

Parrocchia Madonna del Rosario – San Sostene M.na

PREGHIERA DEI VENTI SABATI IN ONORE DELLA MADONNA DEL ROSARIO

15° SABATO

Gesù muore in croce.

Inizio canto mariano

Preghiera al SS. Sacramento

G: O Dio vieni a salvarmi.

T: Signore vieni presto in mio aiuto

Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

G: Contempliamo il quinto mistero doloroso: Gesù muore in croce.

Invocazione allo Spirito santo

G: Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

T: O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

G: Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

T: Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

G: Difendici dal nemico, reca in dono la pace, la tua guida invincibile ci preservi dal male.

T: Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.

G: Sia gloria a Dio Padre, al Figlio, che è risorto dai morti e allo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T: Amen.

(dall'Ambone) **1 lettore:**

Ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27;45-56)

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Elì, Elì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!". Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. Ed ecco, il velo del tempio si squarcò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

(dal suo posto) **2 lettore**

Meditazione beato Bartolo Longo

Gesù è crocifisso. Anima mia, la croce è pronta: ecco l'altare, su cui questo Agnello divino va ad essere immolato per te. Ecco il letto nuziale su cui Gesù aspetta le anime sue elette. Perché, o dolce Gesù mio, non permetti che io sia confitto in croce per te? A me conviene, non a te, questo patibolo. Considera, anima mia, con quale mansuetudine e sottomissione, Egli si stende su questo letto di dolore, non avendo per guanciale che le spine delle quali è coronato. Alza gli occhi al cielo per aprircene le porte, che sino allora erano state chiuse; e perché Egli è ad un tempo e Sacerdote che ci riconcilia, e vittima della nostra riconciliazione, senza proferir parola, si offre all'Eterno Padre, aprendo le braccia con ardente desiderio di salvare tutti i peccatori. Egli dice: "Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo" (Gv 17,1). Aveva le braccia stese per invitare i peccatori, per abbracciarli e presentarli all'Eterno suo Padre. Egli riconduce a Dio i colpevoli, riunisce al cielo la terra, e dell'umanità fa una sola famiglia, di cui Dio è Padre. Non vi fu mai, né mai vi sarà un Sacerdote più accetto a Dio, né un più sacro altare, né una più perfetta oblazione, né una vittima più

santa, giacché questi è l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Mira, come gli prendono le mani, e gliele forano con grossi chiodi fatti passare tra i nervi, affinché possano sostenere meglio il peso del corpo. I nervi sono contratti per la violenza del dolore. Lo stesso si fa ai piedi, e il corpo del Salvatore è in tal guisa tutto slogato. Ed Egli tace, né si lascia uscire di bocca alcun lamento: ma su quel volto ove è dipinto il dolore più acerbo, si scopre la sua pazienza più che umana, la sua rassegnazione più profonda, il suo amore più vivo. Anima mia, senti, se puoi, i suoi dolori; e se non puoi, desidera almeno sentirli, e prega Gesù Cristo che t'imprima nel cuore ciò che Egli sente nel suo sacrosanto corpo. Intenerisci, o mio Dio, la durezza del mio cuore, affinché sia sensibile ai tuoi dolori, all'amor tuo e all'odio del peccato, che ti ha ridotto in tale stato. Non negarmi, Signore, ciò che ti domando, perché non posso sentire i tuoi dolori, se per tua misericordia non me ne concedi Tu stesso il sentimento. Quivi il tuo cuore ardente leva le grida a tutto il mondo: «Venite a me, o voi tutti che siete colpevoli, ed io vi perdonerò: venite a me, voi tutti che siete afflitti, ed io vi consolerò: venite a me tra queste braccia aperte a ricevervi, o voi tutti che siete smarriti, ed io vi accoglierò. "Imparate da me che sono mite ed umile di cuore, e troverete il riposo delle vostre anime" (Mt 11,29). O divino Gesù, Pastore pietoso di questa anima traviata, eccomi che vengo a te. Ubbidisco alla tua voce. Ecco una pecora smarrita che torna all'ovile: accoglimi tra le tue braccia. Concedimi quell'amore, quella mansuetudine, quell'umiltà alla quale m'inviti. Sottomettimi interamente alla tua volontà. Imprimi nell'anima mia queste divine virtù, che io ti segua da vicino e non mi allontani mai da te.

Tutti

Canto: Mostraci il tuo volto, Signore, in te speriamo. Donaci il tuo sguardo Maria: con te crediamo, con te amiamo.

3 lettore:

Padre nostro... Ave Maria... e benedetto il frutto del tuo seno Gesù, che è morto in croce per noi. Santa Maria... (10 volte). Gloria al Padre... Litanie Lauretane...

Tutti

MEMORARE ALLA VERGINE DEL ROSARIO

Ricordati, o pietosissima Vergine del Rosario, non essersi udito mai, che alcuno dei tuoi devoti, il quale abbia col Rosario invocata la tua assistenza o implorato il tuo soccorso, sia rimasto abbandonato. Io, animato da tal confidenza, a Te vengo, o Madre della Misericordia, Vergine delle vergini, potente Regina delle Vittorie. Peccatore gemente, eccomi prostrato ai tuoi piedi imploro pietà, ti chiedo grazia. Deh! non disprezzar le mie suppliche, o Madre del Verbo; ma per il tuo sacratissimo Rosario, per la predilezione che mostri ai tuoi devoti, benigna ascoltami ed esaudiscimi. Amen.

Si ripeta tre volte: Madonna del Rosario prega per noi.

Virtù da vivere nella settimana: FORTEZZA

Tutte le pene e le avversità che ti accadono in questa giornata, sostienile con coraggio, immaginandoti di essere con Gesù crocifisso nel corpo e nell'anima. Se gli amici ti abbandonano, non ti lamentare. Perdona le offese come Gesù perdonò ai suoi crocifissori, e per amore di Maria Addolorata rinunzia ad ogni sentimento di odio e di vendetta. Il tuo discorso sia più diffuso e benevolo con le persone che ti fanno antipatia, e breve e contenuto con quelle che ti fanno simpatia.

Invocazione da ripetere – O Maria, mare immenso di dolore, fammi piangere con te.